

Orari Messe su Pmap 20, un nuovo sito per conoscere quando e dove andare

È online il nuovo sito internet orarium.pmap.it/cremona. Un servizio di informazione sulle celebrazioni liturgiche, con orario delle Messe (feriali e festive) ed eventuali informazioni aggiuntive legate alle misure straordinarie che in questo periodo stanno accompagnando le celebrazioni stesse. Già da tempo il portale internet della diocesi offriva la possibilità di consultare gli orari delle celebrazioni nelle diverse chiese del territorio. Un servizio da sempre apprezzato dagli utenti e che è risultato ancor più prezioso con la ripresa delle celebrazioni nella cosiddetta «fase 2», caratterizzata da limitazioni e cambiamenti di orari e luoghi. Da qui la decisione di aderire all'iniziativa «Orari Messe Pmap 20» promossa dalla Conferenza episcopale italiana, attraverso il suo Servizio informatico. Rispetto alla «vecchia» piattaforma, già disponibile su www.diocesidicremona.it, il nuovo servizio – del tutto rinnovato nella grafica e nella fruibilità – permetterà ai fedeli di avere

informazioni autorevoli e aggiornate, consentendo anche una facile individuazione dei luoghi di celebrazione più vicini sfruttando per il mobile nuove tecnologie di geolocalizzazione. Altra interessante novità è la possibilità per le parrocchie di gestire autonomamente, pur con il supporto diocesano, l'aggiornamento degli orari e dei luoghi delle celebrazioni, indicando anche la capienza consentita in chiese parrocchiali e sussidiarie, ma anche cappelle e altri luoghi di culto presenti sul territorio. Sarà possibile inoltre aggiungere le informazioni di dettaglio su contatti e disposizioni specifiche per l'accesso. Nei prossimi giorni, una volta terminato l'inserimento dei dati già comunicati dalle parrocchie, il servizio comincerà a essere utilizzabile. Nel frattempo le parrocchie saranno contattate per la possibilità di una gestione autonoma, e dunque sempre aggiornata, delle informazioni disponibili online.

Torna Riflessi con «Frontiere»
È online l'edizione di giugno del magazine diocesano

È online sul sito riflessimag.it la nuova edizione del mensile digitale *Riflessi Magazine* che, prima della pausa estiva, dedica il numero di giugno al tema delle frontiere. Con la pandemia – si legge nell'introduzione – «ci siamo riscoperti tutti sul confine: tra la vita e la morte, il dentro e il fuori, la presenza e l'assenza, la nostalgia e la rinascita». Significativa l'immagine di copertina, scattata da Giulia Barbieri sulla grande scala che collega i reparti dell'Ospedale di Cremona, con due operatori che lanciano quasi con stupore uno sguardo verso l'alto, come per continuare la risalita di tutto un territorio con la sua comunità. Così i racconti e le immagini che si affacciano dalle pagine di «Frontiere» portano «tra i campi



pi di calcio di un campionato senza patria, a caccia delle tracce di luce che bucano la quarantena, tra aeroporti e dogane, dentro i reparti dell'ospedale e tra i corridoi di una casa di riposo; e ancora nel profondo della Caverna di Platone insieme a un gruppo di maturandi e a una scolaresca di bimbi di 5 anni, e poi saliti in cima al Torrazzo, con lo sguardo che corre dove i confini della città si confondono con quelli del mondo. Oltre l'ultima frontiera. A un passo dalla prossima».

Per «Giorno del Signore» fine stagione

Si conclude oggi la stagione 2019/2020 della rubrica televisiva diocesana *Giorno del Signore*. La puntata odierna si apre con le immagini dell'udienza nella quale sabato scorso operatori sanitari e cappellani degli ospedali hanno incontrato il Papa. Si parlerà anche della proposta caritativa per l'estate oratoriana, concludendo poi con le immagini più significative di questo anno pastorale. Tutta la stagione, così come le precedenti, sul canale youtube della Diocesi. *Giorno del Signore* tornerà in onda a inizio ottobre.

Gli oratori sul territorio si reinventano con l'aiuto e il coinvolgimento delle comunità I modelli di Cicognara, Paderno e Soresina

Su Youtube o nelle case: così l'estate non si ferma

L'adattamento alle norme di sicurezza post-Covid ha stimolato la creatività delle parrocchie del territorio nella ricerca di modi nuovi per non lasciare soli i ragazzi e le famiglie nei mesi più caldi

DI FILIPPO GILARDI

C'è chi sfrutta gli ampi spazi dell'oratorio rinunciando a giochi di contatto e riducendo i gruppi a squadra, c'è chi invece approfitta della ormai necessaria abitudine nell'utilizzo delle nuove tecnologie e c'è chi trova aiuto dalle famiglie di parrocchiani che aprono le loro case all'estate dei ragazzi. Così l'inizio dell'estate, il bisogno di normalità e di ritrovare luoghi e spazi d'incontro nei mesi più caldi dell'anno, stimola la creatività e l'ingegno di parrocchie e oratori che propongono una versione «post-covid» del Grest, trovando la propria strada per garantire la sicurezza e il rispetto delle regole. A Soresina – uno dei comuni più colpiti dalla pandemia – a soffiare nelle vele dell'estate è la fiducia delle famiglie che non hanno esitato a iscriverne i propri ragazzi al centro estivo dell'Oratorio Sirino (sono quasi 160 gli iscritti), e a dare prontamente la disponibilità per offrire al vicario don Andrea Piana e alla parrocchia il supporto di adulti volontari. La giornata inizia alle 6.45 con la Messa al Monastero, cui partecipano gli animatori addetti all'accoglienza: una sorta di pre-triage spirituale per darsi la carica. A Paderno Ponchielli il parroco don Claudio Rasoli ha ideato il «Digital Grest 20.20»: giochi e momenti di preghiera registrati sul set allestito sul sagrato della chiesa, raggiungono ogni mattina i ragazzi



Gli oratori si preparano all'estate (foto Siciliani-Gennari/Sir)

carità

Sostegno a Siria e Libano

Ha preso il via in questi mesi il progetto «Amici di San Charbel» che – in collaborazione con i Padri Maroniti libanesi – sostiene, con generi alimentari e kit igienici, 5 mila famiglie di Siria e Libano con bambini, letteralmente ridotte alla fame. La Siria vive una guerra devastante; il Libano, dopo che è stato dichiarato il default, attraversa una drammatica crisi economica, finanziaria e sociale. Un'iniziativa di solidarietà che anche l'estate oratoriana intende sostenere. Donazioni sul conto IT95D051561140000540006620, intestato a Fondazione Madre Rosa Gozzoli Onlus, causale «Progetto Amici di S. Charbel».

attraverso il canale youtube della parrocchia, lo stesso che trasmette le celebrazioni comunitarie in streaming. Ma è soprattutto il dietro le quinte a coinvolgere e trascinare, con l'impegno degli animatori nella realizzazione dei video con giochi, balli e laboratori pratici. È partito da lontano, invece, il cammino dell'estate dell'unità pastorale di Cicognara, Cogozzo e Roncadello, da un'idea che ha iniziato a prendere forma in aprile, quando l'estate inedita e complicata si affacciava all'orizzonte. L'approdo è un centro estivo «in famiglia». Alcune famiglie della comunità infatti, si sono rese disponibili ad accogliere i gruppetti di bambini e

ragazzi divisi per età: nelle case con gli animatori fanno i compiti, condividono i pranzi preparati dai genitori ospitanti, giocano e svolgono laboratori di vita quotidiana nell'orto o con gli animali. Le preghiere di inizio e fine giornata arrivano via whatsapp, le case hanno i colori delle squadre come le casate di Hogwarts nella saga di Harry Potter. «ma anziché cercare i segni oscuri del signore oscuro – spiega don Andrea Spreafico, il parroco – noi cerchiamo i segni luminosi del Signore della luce». E al mercoledì tutti insieme allo spaggiame lungo il fiume. Dove le distanze non frenano il divertimento.

la riflessione

Riprendiamo il filo di fronte a sfide inedite

Un aggettivo si può a buon diritto spendere sull'estate 2020, appena iniziata e già carica di pensiero: inedita. Sì, mai vista per quanto la precede e per quanto la sta costituendo. Inedito è stato un lockdown che per forza maggiore ha spezzato tante reti educative, a cominciare dalla scuola, trasferendo tutto sul web e rimettendo al centro, non senza tensioni, la famiglia, nido di protezione e contesto a volte precario. Inedite le regole – anche dei giochi – di queste settimane che fungono da Cavallo di Troia rispetto a una scuola che non si è più ripresa e una stagione di luce che si va surriscaldando. Agli oratori – riconosciamolo, con serenità – è toccato proprio in queste ore il compito di riaprire i propri cancelli, laddove possibile e alle condizioni di legge, come primo luogo di socializzazione e nuovo incontro dell'umano. Un umano spesso impaurito, disperso, dislocato, forse più attento all'essenziale, ma anche più diffidente e difensivo. Tutto davvero inedito, davvero spiazzante. Questo tempo ha chiesto di riprendere in mano il filo educativo, ripartendo col mettere in discussione tanti presupposti o taciti o non ben espressi che qui si possono solo evocare, nella speranza che una diocesi, una comunità ecclesiale e civile li possano e li vogliano mettere nell'agenda del pensiero e del discernimento.

Ci si è scoperti esposti, anche alla mortalità, all'isolamento e allo sgretolarsi di ritmi sociali e psicologici dati per scontati. Abbiamo fatto l'esperienza del bisogno reciproco, declinato ora come nostalgia, ora come alleanza necessaria. Un nuovo ritmo del tempo e uno spazio, per certi versi deformato e compresso, sono venuti a trovarci, direttamente in casa. Ci siamo detti che servono rete, alleanze, disponibilità, coraggio e nuove idee. E abbiamo visto un welfare gonfiato a suon di euro, necessario a far ripartire il tutto, ma bisognoso di sguardi sinergici, compositivi, non sospettosi. Stiamo provando a ripartire, a riprendere un filo di passione e di cura, consapevoli che è troppo poco contrapporre animazione e formazione; è troppo poco distinguere con la scure essenziale e secondario. Perché poi c'è l'umano, l'evoluto, il povero e il vocazionale, l'evangelico, l'ecclesiale... tutte «cose» di carne e sangue che ci ributtano nell'orizzonte dell'altro, dentro la sua e nostra storia. E meno male che ci sta venendo nostalgia dell'oratorio e financo della scuola, dello sport e della corporeità vera. Meno male! E non per scarsa virtù, ma per la verità dell'umano e dell'evangelico. Che sia questa una nuova alleanza di senso da cui ripartire?

Paolo Arienti
incaricato di Pastorale giovanile

Due serate sul Torrazzo per scoprire le stelle

Mercoledì 1° luglio il primo incontro con Museo Verticale e Gruppo Astrofili cremonesi

DI ANDREA BERGONZI

Dopo tante settimane di isolamento, durante il quale sono mancate le piccole cose di tutti i giorni, come passeggiare all'aria aperta o respirare a pieni polmoni la natura, l'entrata nella «fase 2» ha rappresentato un'occasione di ripartenza – seppure con la dovuta prudenza – a trecentosessanta gradi. Forse proprio l'isolamento forzato degli ultimi mesi ha veicolato la ripresa di un senso comune di appartenenza a luoghi, spazi da abitare e valorizzare in quanto figli, creature e custodi.

Ecco dunque che si prospetta un tempo favorevole non solo per un sano e consapevole impegno attivo, ma anche e soprattutto per l'investimento nella divulgazione e nella cultura. Così dopo la bella esperienza dell'estate scorsa in occasione del 50° anniversario del primo sbarco sulla Luna, la proficua collaborazione fra il Museo Verticale del Torrazzo e il Gruppo astrofili cremonesi si rinnova e offre due serate speciali, mercoledì 1 e mercoledì 15 luglio, dalle ore 21.15, scegliendo due tematiche. La serata di lancio, dal titolo «Eppur si muove», vuole scandagliare i meccanismi dei moti terrestri e la loro misurazione mediante alcuni preziosi strumenti esposti nel Museo Verticale; nella seconda serata, «Un viaggio di 13 miliardi di anni», si intraprenderà, invece, un itinerario nell'universo alla scoperta di alcune delle

meraviglie che lo compongono, con l'idea di ricostruire le tappe fondamentali della nascita e dell'evoluzione del sistema solare. Entrambe le serate si configurano come splendide occasioni per imparare qualcosa di nuovo sul nostro pianeta e sull'universo, riscoprendo al contempo alcuni strumenti conservati nel Museo Verticale del Torrazzo. Il tema astronomico si intreccia alla storia e alla cultura di una città pluricentennale, mentre un edificio storico, dal grande valore sociologico e teologico, fa da teatro. Ogni serata potrà ospitare un numero limitato di persone, in ottemperanza alle norme di distanziamento sociale: è pertanto necessaria la prenotazione (info@museoverticale.it) per garantire sicurezza e ordine. Compatibilmente con le leggi vigenti ed una condizione



Nell'immagine a fianco uno degli orologi astronomici esposti nel Museo del Torrazzo

Visite speciali con CrArT

Nel mese di luglio l'associazione CrArT, in collaborazione con la Diocesi, Pro Cremona e il consorzio InCremona, presenta «Per aspera ad astra», otto visite straordinarie alla scoperta del Torrazzo in un percorso verticale tra storia, arte e architettura. Le aperture si terranno tutti i giovedì e i venerdì del mese a partire dal 9 luglio. Partenze dalle 19 alle 22 ogni 45 minuti. Biglietti su procremona.it; prenotazioni al numero 338.8071208 (anche sms o whatsapp).

climatica favorevole, mercoledì 29 luglio è prevista anche una serata osservativa. Il desiderio è insomma di approfondire la conoscenza del monumento simbolo di Cremona, mettendone in risalto le componenti scientifica, ingegneristica e astronomica, guardando al cielo e alla grandezza dell'universo con occhi affamati di cultura e pieni di curiosità.